



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

Genova, 08/11/2021
Prot. n. PG/2021/356282

Allegati:

Class./Fasc. G13 (2021)/

A:
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
(CreSS)
CRESS@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: **[ID: 6248]**: Intervento di ricollocamento
delle Cooperative Pescatori Multedo,
interferenti con la nuova foce del rio
Molinassi, presso il sito di Genova Pra

Proponente: Comune di Genova

Trasmissione osservazioni Regione Liguria

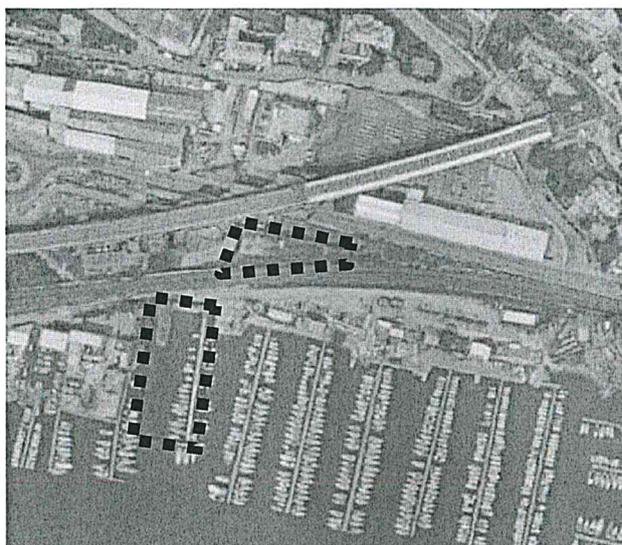
In relazione alla comunicazione relativa alla procedibilità e pubblicazione dell'istanza formulata dal Comune di Genova, esaminata la documentazione resa disponibile sul sito web di codesto Ministero al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7945/11668> si trasmette il seguente parere ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.lgs 152/2006 elaborato con il contributo di:

- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- RL - SETTORE Difesa Suolo Genova
- RL - SETTORE Ecologia
- RL - SETTORE Ecosistema costiero e acque
- RL - SETTORE Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive

Il progetto concerne la realizzazione di un'infrastruttura logistica, ubicata nella fascia di rispetto di Genova Prà, propedeutica al ricollocamento delle Cooperative Pescatori Multedo la cui attuale sede interferisce con l'intervento "Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del rio Molinassi". Quest'ultimo, a sua volta, è funzionale alla realizzazione del complesso ed articolato progetto finalizzato al potenziamento ed alla modernizzazione dello scalo cantieristico di Sestri Ponente, opera prevista dal programma straordinario di investimenti sostenuto dalla Legge 130/2018.

Le opere previste a progetto prevedono:

- la realizzazione di una nuova area di rimessaggio, presso un'area a terra di estensione pari a circa 800 mq, messa a disposizione del Comune di Genova;
- la realizzazione di un nuovo pontile a servizio delle cooperative, presso un'area a mare di estensione pari a circa 1600 mq, messa a disposizione dall'Autorità di Sistema Portuale.
- Inoltre, rientrano nella progettazione anche alcune opere di sistemazione della foce e del tratto finale del Rio San Michele, finalizzate a garantire la sicurezza dei futuri utilizzatori ed a migliorare l'accessibilità.



La progettazione in esame è già stata oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA nel corso della quale Regione Liguria aveva espresso le proprie osservazioni con nota del 15/01/2021 n PG/2021/12808.

OSSERVAZIONI DELLA REGIONE LIGURIA

1. ACQUE

Valutazione: l'intervento risulta rilevante in merito alla realizzazione in mare di nuove strutture per la nautica costituite principalmente da un nuovo banchinamento (realizzato attraverso un riempimento) e da nuovi pontili. Il riempimento sarà realizzato attraverso un confinamento in cassoni cellulari di calcestruzzo a tergo del quale sarà immesso materiale inerte grossolano. Si prevede di riutilizzare ai fini di riempimento dei cassoni cellulari circa 6000 metri cubi di sedimenti dragati in loco per il loro imbasamento.

Sotto il profilo del giudizio di idoneità tecnica il soggetto territorialmente competente è l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale.

Si fa presente che sotto il profilo ambientale non si rilevano particolari criticità in quanto l'area di intervento è localizzata in ambito portuale e pertanto non sono presenti situazioni sensibili per quanto riguarda la presenza di habitat marini.

Per quanto riguarda il materiale grossolano per il riempimento della cassa di colmata il quadro progettuale fa riferimento alla disponibilità di cave per inerti ed in questo caso non si ritengono necessarie particolari attenzioni.

Per quanto riguarda il riutilizzo dei sedimenti dragati all'interno dei cassoni cellulari, l'intervento dovrà acquisire in una fase successiva la necessaria autorizzazione prevista dal comma 1, lettera a dell'art. 109. Per tale intervento, si fa inoltre presente, che il regolamento di cui al D.M. 173/2016 prevede l'acquisizione del parere della Commissione consultiva locale per la pesca marittima e l'acquacoltura. Per la fase di gestione dell'area nautica non si riscontrano criticità essendo previsti i necessari servizi di raccolta dei rifiuti e delle acque reflue.

No impatto: Non si rilevano possibili impatti ambientali negativi per la matrice acque marine, inoltre in considerazione della collocazione in ambito portuale, non si rilevano criticità né sono presenti situazioni sensibili per quanto riguarda la presenza di habitat marini.

2. QUALITA' DELL'ARIA

Valutazione:

Lo studio di impatto ambientale riporta la valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria

potenzialmente generati dalle previste emissioni di gas e polveri, sotto forma di una specifica relazione tecnica.

Sono state stimate per mezzo di distinte elaborazioni modellistiche le emissioni generate in fase di realizzazione, sia dalle attività di cantiere, sia dal traffico veicolare indotto, con riferimento ai parametri ritenuti più significativi, polveri e ossidi di azoto.

I risultati mostrano come i valori di concentrazione di PM10 e NO2 sia su breve periodo (media oraria e media giornaliera) che su lungo periodo (media annuale) siano compatibili con gli standard di qualità dell'aria. Viene evidenziato inoltre che l'impatto stimato è stato determinato considerando come operativa per tutti i mesi dell'anno la situazione più gravosa dal punto di vista emissivo, secondo un approccio da considerare cautelativo. Durante la gestione del cantiere è prevista l'adozione di tutti i possibili accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri.

No impatto: *In considerazione delle misure di mitigazione previste per prevenire la diffusione di polveri e sostanze inquinanti, le previste attività di monitoraggio, nonché la particolare ubicazione dell'area di cantiere, relativamente distante dagli insediamenti urbani, non si ravvisano elementi di criticità né necessità di approfondimento dello studio riguardo al tema dell'inquinamento atmosferico.*

3. DIFESA SUOLO

Valutazione:

Si ricorda che le osservazioni avanzate nel precedente contributo trasmesso da Regione Liguria nell'ambito della Verifica di assoggettabilità alla VIA vertevano su due ambiti:

- il primo, di competenza dell'Autorità di Bacino, relativo alla pianificazione di bacino, in riferimento all'eventuale aggiornamento del calcolo della portata di piena e, conseguentemente, eventuale aggiornamento delle aree inondabili e pertanto strettamente connesso alla definizione delle linee progettuali; il secondo, di competenza dello scrivente Settore, relativo all'ambito autorizzativo in riferimento alla coerenza di alcuni dettagli progettuali con la normativa vigente.

Per quanto attiene l'ambito di pianificazione di bacino si prende atto di quanto espresso nella nota prot. IN/2021/14613 del 12.10.2021 da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che conferma, quale riferimento pianificatorio, quanto riportato nel Piano di bacino Ambito 12-13 in merito al valore della portata di piena del Rio San Michele e alle aree inondabili dello stesso corso d'acqua, secondo quanto cartografato nella Carta delle Fasce di Inondabilità riportate nel piano, e specifica che l'intervento proposto non si configura come messa in sicurezza di un tratto significativo di corso d'acqua, ma come un intervento limitato nel tratto focivo del torrente, per cui non risulta soggetto al parere di compatibilità ex art. 17 c.2 della Normativa di piano di bacino.

- Il secondo attiene agli aspetti autorizzativi per il quale si rimanda alle seguenti considerazioni:

Adempimenti e valutazioni preliminari per le successive fasi autorizzative

Per quanto attiene l'ambito autorizzativo si ricorda che i rilievi avanzati nel precedente contributo erano i seguenti:

1. Revisione progettuale della quota sommitale dell'argine destro al fine di assicurare lo stesso livello di protezione della sponda sinistra dai fenomeni di piena;
2. Verifica della compatibilità dell'installazione del manufatto in sponda sinistra, nel cosiddetto "ambito a valle", con l'art. 5 del Regolamento Regionale n. 3/2011;
3. Verifica della coerenza delle caratteristiche del percorso pedonale con l'art. 5 del Regolamento Regionale n. 3/2011 e ss.mm.ii. e con gli indirizzi in materia di autorizzazioni idrauliche di cui alla DGR 1205/2019;
4. Necessità di chiarimenti in merito alla previsione della plateazione del fondo alveo nel tratto

terminale in quanto ammissibile ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2011 e ss.mm.ii. qualora inserita in un progetto finalizzato alla messa in sicurezza del corso d'acqua;

5. Precisazione nell'ambito del progetto definitivo del soggetto responsabile della manutenzione della vasca nonché della quota del fondo alveo, considerato che la progettazione ne prevede l'abbassamento rispetto alla condizione attuale.

Dall'analisi degli elaborati visionati, emerge che la revisione progettuale prevede una modifica alla quota sommitale dell'argine in sponda destra rendendola uguale alla quota in sponda sinistra.

La revisione, inoltre, prevede lo spostamento a distanza superiore a 10 m dal limite del rio san Michele del manufatto in sponda sinistra nel c.d. ambito di valle, rendendone pertanto ammissibile la posa in opera congruamente con l'art. 5 del Regolamento Regionale n. 3/2011 e senza espressione di parere del Settore Difesa del Suolo di Genova in quanto il corso d'acqua risulta indagato e l'area di intervento non risulta essere inondabile secondo la cartografia riportata nella pianificazione di bacino.

Le osservazioni di cui al punto 1 e al punto 2 risultano, pertanto, superate.

Per quanto concerne l'osservazione di cui al punto 3, si rileva che nella documentazione integrativa non sono stati forniti i dettagli inerenti la delimitazione del percorso pedonale lato ponente. In tal senso si precisa che il percorso pedonale in adiacenza al corso d'acqua, ubicato nella fascia di inedificabilità assoluta, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n.3/2011, e realizzabile previa autorizzazione idraulica ex R.D.523/1904 da parte dello scrivente Settore, qualora le opere di delimitazione del percorso lato ponente non sia qualificabili come nuova edificazione ma siano, ad esempio, realizzate attraverso una ringhiera o recinzione. Il dettaglio progettuale, pertanto, dovrà essere precisato in fase autorizzativa.

Per quanto attiene al rilievo n.4 si evidenzia che non sono state forniti chiarimenti o motivazioni a sostegno del suo inserimento nel progetto, considerato pertanto che non sono presenti aree inondabili e che il progetto non è finalizzato ad una messa in sicurezza del corso d'acqua bensì ad un diverso utilizzo delle aree demaniali marittime limitrofe, l'impermeabilizzazione del fondo alveo non è ammissibile ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Regionale n.3/2011 e ss.mm.ii..

Ai fini della positiva conclusione dell'iter autorizzativo, pertanto, la progettazione deve essere rivista in tal senso.

In riferimento al rilievo n.5 si osserva che nella relazione idraulica (elaborato PD-R-IDR-D-002-F0.pdf) si dichiara che "...omissis...Allo stato attuale sono in corso di finalizzazione da parte della Stazione Appaltante (Comune di Genova) le convenzioni con l'Autorità Portuale di Genova per l'individuazione del responsabile della manutenzione della vasca...omissis...". Si ricorda nuovamente che la definizione del soggetto responsabile della manutenzione della configurazione progettuale dell'alveo deve essere univocamente definito.

No impatto: non si rilevano impatti ambientali negativi per la matrice difesa del suolo; si segnala che sono state apportate delle modifiche al progetto che consentano di superare già in questa fase alcune osservazioni segnalate da Regione Liguria nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità alla VIA relative alle quote degli argini e alla collocazione dei manufatti in area di inedificabilità dal Rio S. Michele; inoltre sono anticipati gli approfondimenti/modifiche da predisporre nelle successive fasi autorizzative.

4. CONTAMINAZIONE DEI SUOLI E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Valutazione:

Lo studio preliminare ambientale non prevede interazioni con le acque di falda, tuttavia, in relazione alla possibilità di versamenti accidentali di sostanze inquinanti in fase di cantiere, sono previste misure di prevenzione (atte a minimizzare la probabilità che si verifichino sversamenti inquinanti) e di protezione (atte a contenere gli effetti inquinanti nel caso in cui si verifichi lo sversamento di sostanze inquinanti).

Analoghe misure sono previste in relazione al potenziale impatto da parte degli stessi eventi accidentali sulla componente suolo. Tale potenziale impatto, in considerazione degli accorgimenti previsti e della temporaneità dell'attività di cantiere, è ritenuto non significativo.

In merito al potenziale impatto relativo all'occupazione di suolo in fase di esercizio, lo studio evidenzia come nello scenario post-operam si attenda una migliore gestibilità e fruibilità delle aree cittadine; in particolare la riqualificazione dell'area destinata alla ricollocazione delle cooperative Pescatori rappresenta una miglioria funzionale per il territorio.

Premesso che la normativa in vigore in materia di bonifica dei siti contaminati non è applicabile alle componenti ambientali dell'area di intervento a mare (acque superficiali e sedimenti) né ai sedimenti fluviali interessati dall'intervento di messa in sicurezza del rio San Michele, si conferma, con riguardo all'area di intervento a terra, che il sito non risulta interessato da procedimenti di bonifica ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06.

In merito alla qualità ambientale dei suoli dell'area a terra interessata dall'intervento, la documentazione ambientale oggetto di valutazione riferisce gli esiti delle indagini geognostiche ambientali eseguite nell'ambito del complessivo progetto di realizzazione della nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno del porto petrolifero di Genova Sestri Ponente.

Gli accertamenti eseguiti sono finalizzati alla caratterizzazione quali rifiuti dei materiali destinati ad essere interessati dalle opere di escavo e non forniscono indicazioni circa la qualità ambientale dei suoli indagati in riferimento agli standard definiti dal titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06.

Non sono note pregresse attività potenzialmente inquinanti svolte nell'area, neppure pare configurarsi un cambio di destinazione d'uso tale da rendere necessari approfondimenti preliminari finalizzati a verificare la presenza di una potenziale contaminazione storica; pertanto non si ravvisano elementi di criticità né particolari necessità di approfondimento in merito a questo aspetto.

Adempimenti per le successive fasi autorizzative

In base a quanto rilevato in istruttoria si ritiene raccomandabile nella successiva fase autorizzativa l'esecuzione di una campagna di indagine ambientale finalizzata all'accertamento della qualità ambientale sui terreni lasciati in pristino a seguito degli interventi di scavo nell'area a terra, con particolare riferimento agli standard applicabili di cui alla tabella 1 in allegato 5 al titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06. Si rimanda la valutazione definitiva in proposito al Comune di Genova, titolare delle competenze amministrative in materia di messa in sicurezza e di bonifica dei siti contaminati ai sensi della L. R. 10/2009.

No impatto: in considerazione delle misure di prevenzione e protezione adottate non si rilevano impatti ambientali significativi relativamente a possibili sversamenti accidentali nella fase di cantiere di sostanze inquinanti in suolo e nelle acque di falda. Inoltre non si ravvisano elementi di criticità né particolari necessità di approfondimento in merito alla qualità dei suoli

5. RUMORE

Valutazione:

Lo studio di impatto ambientale fornisce la valutazione di impatto acustico generato sui ricettori più esposti sia dalle attività di cantiere (lavorazione e traffico indotto) sia per la fase di esercizio dell'opera in progetto.

Lo studio è presentato sotto forma di una relazione tecnica sottoscritta da tecnico competente in acustica ambientale e sulla base di una simulazione modellistica, elaborata in considerazione delle attività e del cronoprogramma di cantiere, nonché delle sorgenti sonore individuate, attesta che:

- i livelli di emissione ed immissione sonora per la fase di cantiere sono conformi ai limiti previsti dalla legislazione vigente ed al piano di zonizzazione acustica del Comune di Genova relativamente al tempo di riferimento diurno;
- in relazione alla fase di progetto esecutivo ed alle relative eventuali modificazioni delle attività

di cantiere e del cronoprogramma, dovrà essere rivalutata la valutazione di impatto considerando anche la procedura di deroga per cantieri temporanei e mobili prevista dalla normativa vigente;

- le emissioni ed immissioni sonore per la fase di esercizio sono conformi ai limiti previsti dalla legislazione vigente ed al piano di zonizzazione acustica del Comune di Genova relativamente al tempo di riferimento diurno e notturno;

No impatto: Preso atto di quanto riportato nella relazione sottoscritta da tecnico competente in acustica ambientale, delle misure di mitigazione previste in fase di conduzione del cantiere e delle previste attività di monitoraggio, non si rilevano criticità in relazione alla presente tematica ambientale.

6. PAESAGGIO

Si rimanda al contributo di Regione Liguria del 15/01/2021 n PG/2021/12808 trasmesso nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità alla VIA del progetto in esame da quale l'intervento risulta coerente con la pianificazione paesaggistica e territoriale di Regione Liguria.

CONCLUSIONI

Nell'ambito dell'attività svolta per la predisposizione del presente contributo non sono emerse né criticità né potenziali impatti significativi per nessuno dei comparti analizzati.

Nell'istruttoria sono segnalati esclusivamente accorgimenti e raccomandazioni da inquadrare nelle successive fasi autorizzative per il comparto difesa del suolo e qualità dei suoli.

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Cecilia Brescianini)

